

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-05584 Goisis: Sulla riduzione degli organici di fatto nelle scuole del Friuli Venezia Giulia ...	85
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	94
5-05609 Zazzera: Provvedimenti urgenti per preservare l'attività del Teatro Petruzzelli di Bari	85
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	95
5-05824 Pes: Sull'erogazione del contributo a favore delle sezioni primavera, con particolare riferimento all'Istituto comprensivo di Carloforte (CI)	85
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	96
5-06131 Ghizzoni: Sull'utilizzazione delle risorse finanziarie del fondo introdotto dalla legge 240 del 2010	86
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	97
5-06385 Siragusa: Sui criteri adottati nel piano di dimensionamento della rete scolastica siciliana	86
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	99

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi e stadi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale. Nuovo testo C. 2800, approvata in un testo unificato dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato, C. 1255 Giancarlo Giorgetti, C. 1881 Lolli, C. 2251 Frassinetti, C. 2394 Ciocchetti e C. 4655 Giorgio Conte (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	87
Norme su acquisizione di conoscenze e competenze in materia di «Cittadinanza e Costituzione» e insegnamento dell'inno di Mameli nelle scuole. Testo unificato C. 4117 Frassinetti e C. 2135 Coscia (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	87
Modifica all'articolo 4 della legge 2 agosto 1999, n. 264, per l'introduzione di una riserva di posti nell'accesso ai corsi universitari in favore dei cittadini italiani residenti all'estero. C. 121 Angeli (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	87

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno 2012, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 448 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	88
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Legge comunitaria 2012. C. 4925 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011. Doc. LXXXVII, n. 5 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	90

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	93
---	----

COMITATO RISTRETTO:

Norme per l'inserimento dello studio della tecnica e della tecnologia atte al superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati nei programmi didattici delle scuole secondarie di secondo grado e nell'ambito degli insegnamenti impartiti presso le università, nonché introduzione di sanzioni penali per il mancato adeguamento di edifici e spazi pubblici alla vigente normativa in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.

C. 2367 Argentin 93

INTERROGAZIONI

Mercoledì 4 aprile 2012. — Presidenza del vicepresidente Paola FRASSINETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali, architetto Roberto Cecchi.

La seduta comincia alle 14.**5-05584 Goisis: Sulla riduzione degli organici di fatto nelle scuole del Friuli Venezia Giulia.**

Il sottosegretario Roberto CECCHI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Paola GOISIS (LNP), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Precisa che l'interrogazione era stata presentata all'inizio dell'anno scolastico in corso. Prende atto quindi delle informazioni contenute nella risposta, auspicando che le richieste pervenute dalle famiglie in ordine al modello di organizzazione oraria siano state formulate spontaneamente e non siano state, in realtà, obbligate o indotte.

5-05609 Zazzera: Provvedimenti urgenti per preservare l'attività del Teatro Petruzzelli di Bari.

Il sottosegretario Roberto CECCHI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Pierfelice ZAZZERA (IdV), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che considera peraltro non per-

fettamente inerente al quesito formulato. Ricorda, a tale proposito, la profonda crisi finanziaria in cui versa la Fondazione lirica Teatro Petruzzelli, commissariata dal ministro Ornaghi dopo aver accumulato debiti per milioni di euro. Ritiene che il Governo non abbia fornito alcuna risposta in merito alla richiesta di un ulteriore finanziamento alla fondazione, che ritiene continui ad essere priva delle risorse finanziarie necessarie. Sottolinea, quindi, che anche l'anticipo della prima *tranche* del Fondo di finanziamento ordinario, pari a 4,5 milioni di euro, non risolve il problema, ma ne rinvia soltanto la soluzione. Osserva, quindi, come nella risposta il Governo non fornisca alcun chiarimento in merito ai contenziosi con la proprietà privata del teatro ed alla vicenda sindacale relativa a lavoratori a rischio di licenziamento. Nel denunciare, infine, le gravi responsabilità della gestione dell'ente, auspica che in futuro la gestione dello stesso sia sottratta al potere politico ed affidata a soggetti competenti, affinché si possa contribuire al rilancio in generale della cultura, e in particolare di quello dell'ente lirico, nel Paese.

5-05824 Pes: Sull'erogazione del contributo a favore delle sezioni primavera, con particolare riferimento all'Istituto comprensivo di Carloforte (CI).

Il sottosegretario Roberto CECCHI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Caterina PES (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta tardiva del rappresentante del Governo, della quale dichiara in specie di non comprendere pienamente il senso. Prende atto

dell'erogazione, a favore dell'istituto comprensivo di Carloforte, di una somma di circa 20.000 euro complessivi. Se da un lato, peraltro, il Ministero ha comunicato di aver provveduto a portare a compimento una serie di interventi in compartecipazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, quest'ultimo, d'altro canto, ha rappresentato l'impossibilità di concorrere, per il corrente esercizio, al finanziamento delle sezioni primavera, compromettendone la stessa esistenza. Sottolinea, quindi, la necessità di una programmazione degli interventi in tale direzione, esprimendo preoccupazione per il futuro e ribadendo l'importanza dell'educazione didattica e pedagogica, imprescindibile per i bambini di età fino a sei anni.

5-06131 Ghizzoni: Sull'utilizzazione delle risorse finanziarie del fondo introdotto dalla legge 240 del 2010.

Il sottosegretario Roberto CECCHI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Manuela GHIZZONI (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che in realtà si limita a richiamare testualmente la nota predisposta dall'Università di Roma «la Sapienza» e citata nella risposta medesima. A tale proposito, rileva negativamente che la rappresentazione delle ragioni da parte dell'Ateneo non sia accompagnata dalle richieste e dalle necessarie valutazioni del Ministero interrogato, in quanto organo vigilante sul sistema universitario. Considera le argomentazioni fornite dal suddetto Ateneo non pienamente convincenti e, soprattutto, non rispondenti a tutti i quesiti sollevati nell'interrogazione, quale, ad esempio, la rilevante difformità del bando ivi citato con la delibera autorizzativa e di indirizzo del Senato Accademico dell'Ateneo. Ritiene, altresì, non del tutto convincente ridurre la riserva prevista dalla legge per la chiamata diretta di ricercatori a tempo indeterminato in possesso di idoneità alla mera ripartizione su base proporzionale al

loro numero. Considera, inoltre, una procedura discutibile la mancata ratifica, da parte degli organi di governo dell'Ateneo, prima dell'emanazione del bando. Considera, altresì, non evaso il quesito in merito alla mancata indicazione nel bando dei settori concorsuali, così come non condivide la scelta di non accantonare una quota delle risorse per l'emanazione di un successivo bando per il 2012, preferendo invece una discutibile procedura di riapertura dei termini del bando e di riassegnazione dei punti organici residui. Preso atto dell'esistenza di una nota indirizzata esclusivamente al presidente della CRUI riguardo al delicato problema dell'ammissibilità alle chiamate dirette a posti di professore associato dei ricercatori a tempo indeterminato in servizio presso l'Ateneo, sottolinea che l'equiparazione tra idoneità e abilitazioni, prevista dall'articolo 29, comma 4, della legge n. 240 del 2010 e limitata alle procedure concorsuali *ex* articolo 18, appare in contraddizione con quanto stabilito all'articolo 29, comma 4, della legge n. 240, che dispone che la medesima idoneità sia titolo valido per la chiamata diretta. A fronte del mancato coordinamento delle norme indicate, esprime perplessità sulla mancata espressione di un chiaro parere di indirizzo del Ministero, preannunciando la presentazione di un ulteriore atto di sindacato ispettivo su un tema quanto mai delicato ed urgente per i giovani docenti.

5-06385 Siragusa: Sui criteri adottati nel piano di dimensionamento della rete scolastica siciliana.

Il sottosegretario Roberto CECCHI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Alessandra SIRAGUSA (PD), replicando, si dichiara profondamente insoddisfatta dell'incomprensibile risposta del rappresentante del Governo. Stigmatizza, innanzitutto, l'assenza del rappresentante del Governo competente in materia, fatto che impedisce un'interlocuzione nel merito della risposta fornita. Ricorda, quindi,

il caso specifico oggetto della sua interrogazione, che coinvolge più in generale il dimensionamento della rete scolastica nella Regione siciliana. In relazione ad essa, il Governo evidenzia che non gli è consentito un intervento su quanto stabilito in ambito regionale, essendo rimessa ogni implicazione relativa al territorio di riferimento alla competenza della regione Sicilia. Osserva, al riguardo, come vi sia un'evidente responsabilità del Ministero, per mancata applicazione della normativa vigente. Prende atto, in conclusione, della totale acquiescenza del Ministero alle soluzioni adottate dalla Regione siciliana, in ossequio a una malintesa concezione dell'autonomia, esprimendo quindi serie perplessità sulle future modalità di funzionamento del sistema scolastico nel territorio.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 4 aprile 2012. — Presidenza del vice presidente Paola FRASSINETTI.

La seduta comincia alle 14.25.

Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi e stadi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale. Nuovo testo C. 2800, approvata in un testo unificato dalla 7ª Commissione permanente del Senato, C. 1255 Giancarlo Giorgetti, C. 1881 Lolli, C. 2251 Frassinetti, C. 2394 Ciocchetti e C. 4655 Giorgio Conte.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 27 marzo 2012.

Claudio BARBARO (FLpTP), *relatore*, chiede un rinvio del seguito dell'esame del

provvedimento, preannunciando la presentazione di taluni emendamenti di recepimento dei pareri delle Commissioni competenti, in accordo con i diversi gruppi parlamentari.

Emerenzio BARBIERI (PdL) si associa alla richiesta di rinvio dell'esame avanzata dal relatore, ritenendo però necessario che nella prossima seduta si concluda l'esame del provvedimento e se ne richieda il trasferimento in sede legislativa.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Norme su acquisizione di conoscenze e competenze in materia di «Cittadinanza e Costituzione» e insegnamento dell'inno di Mameli nelle scuole.

Testo unificato C. 4117 Frassinetti e C. 2135 Coscia.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 marzo 2012.

Paola FRASSINETTI, *presidente e relatore*, avverte che la Commissione I (Affari costituzionali) ha espresso sul provvedimento un parere favorevole con osservazioni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifica all'articolo 4 della legge 2 agosto 1999, n. 264, per l'introduzione di una riserva di posti nell'accesso ai corsi universitari in favore dei cittadini italiani residenti all'estero.

C. 121 Angeli.

(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 marzo 2012.

Emerenzio BARBIERI (PdL) segnala di aver acquisito per le vie brevi dal relatore, impegnato in una missione all'estero, l'intenzione di proseguire l'esame del provvedimento in Comitato ristretto. Riterrebbe opportuno quindi procedere in tal senso.

Manuela GHIZZONI (PD) concorda con la proposta del collega Barbieri.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, intervenendo in sostituzione del relatore, propone quindi la costituzione di un Comitato ristretto per la prosecuzione dell'esame del provvedimento in oggetto.

La Commissione delibera, quindi, di costituire un Comitato ristretto, riservandosi il presidente di nominarne i componenti sulla base delle designazioni dei gruppi.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 4 aprile 2012. — Presidenza del vicepresidente Paola FRASSINETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Marco Rossi Doria.

La seduta comincia alle 14.35.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno 2012, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Atto n. 448.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, osserva che lo schema di decreto ministeriale in esame, concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno 2012, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, è stato adottato sulla base dell'articolo 32, commi 2 e 3, della legge n. 448 del 2001 (legge finanziaria per il 2002). Ricorda che tale norma ha dettato disposizioni volte al contenimento e alla razionalizzazione degli stanziamenti dello Stato in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. In particolare, il comma 2, rinviando ad un'apposita tabella (Tabella 1) l'individuazione degli enti e organismi destinatari di contributi statali, ha disposto che gli importi sono iscritti in un'unica unità previsionale di base (UPB) dello stato di previsione di ciascun Ministero interessato e che il riparto è effettuato annualmente, entro il 31 gennaio, dal Ministro competente, con proprio decreto, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. Il comma 3 ha stabilito che la dotazione delle UPB è quantificata annualmente ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge n. 468 del 1978. In relazione a tale previsione normativa, è stato istituito nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali un nuovo capitolo, ora 3670. Ricorda che, fino all'esercizio finanziario 2007, nel capitolo citato sono confluiti, tra gli altri, i contributi ordinari e straordinari assegnati ad istituzioni culturali ai sensi, rispettivamente, degli articoli 1, 7 e 8 della legge n. 534 del 1996. Tale legge, infatti, ha razionalizzato le diverse ipotesi di erogazione di contributi statali ad enti culturali prevedendo, all'articolo 1, la concessione di un contributo ordinario annuale alle istituzioni, in possesso di specifici requisiti, inserite in apposita tabella, emanata con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali, previo parere parlamentare, e della quale è previsto l'aggiornamento ogni tre anni, con la medesima procedura; all'articolo 7,

la concessione di contributi straordinari (per singole iniziative di particolare interesse artistico e culturale o per l'esecuzione di programmi straordinari di ricerca) ad istituzioni culturali già destinatarie di contributo ai sensi dell'articolo 1; all'articolo 8, l'erogazione di contributi annuali ad istituzioni culturali non inserite nella tabella di cui all'articolo 1, ma in possesso di alcuni requisiti minimi. Successivamente, l'articolo 2, comma 396, della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria 2008) ha previsto per i finanziamenti a tali istituzioni la costituzione di un apposito capitolo di bilancio. È stato, pertanto, istituito il nuovo capitolo 3671.

Osserva, quindi, che lo schema di decreto interministeriale in esame reca il riparto dei contributi, allocati sul capitolo 3670, da erogare ad enti culturali relativamente all'anno finanziario 2012. Ricorda, al riguardo, che la tabella C della legge n. 183 del 2011 (legge di stabilità per il 2012) ha determinato lo stanziamento complessivo per i capitoli 3670 e 3671 in 18,5 milioni di euro per il 2012. Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° dicembre 2011, recante ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione per l'anno 2012 e per il triennio 2012-2014, ha assegnato al capitolo 3670 euro 12.586.136 e al capitolo 3671 euro 5.950.000. Rispetto allo stanziamento disposto per il 2011, pari ad euro 12.070.628, si registra un aumento del 4,27 per cento. La relazione per le Commissioni parlamentari e la premessa allo schema di decreto in esame chiariscono che si è ritenuto di procedere alla ripartizione delle somme complessivamente disponibili per il 2012 applicando il medesimo aumento del 4,27 per cento ai contributi assegnati per il 2011 a ciascun organismo finanziato. Al riguardo, evidenzia che lo schema in esame reca i singoli importi assegnati ad Associazione Reggio Parma Festival, Fondazione Festival Pucciniano e Associazione Centro Europeo di Toscolano, nonché a Fondazione Rossini Opera Festival di Pesaro, Associazione Ferrara Musica e Fondazione Ravenna Manifestazioni, non presenti negli schemi

relativi al 2010 e al 2011, nei quali i singoli importi erano specificati solo nella relazione per le Commissioni parlamentari. La relazione per le Commissioni fa presente che per alcune voci della ripartizione non sono indicati i beneficiari in quanto essi vengono individuati « a seguito di procedure concorsuali che sono appena iniziate ». Allo schema sono, peraltro, allegati i piani di spesa da cui si evincono i beneficiari, nel 2011, delle quattro voci relative a convegni e pubblicazioni, biblioteche non statali, premi e sovvenzioni per scrittori e per traduzioni, archivi.

Evidenzia che, relativamente ai contributi per convegni e pubblicazioni di rilevante interesse culturale, nonché con riferimento ai contributi per il funzionamento di biblioteche non statali, gli importi assegnati – quali riportati nella documentazione allegata – risultano complessivamente inferiori a quelli destinati alle medesime voci dal decreto interministeriale 24 gennaio 2012. Segnala, al riguardo, che gli uffici ministeriali hanno trasmesso una integrazione, per vie brevi, della documentazione allegata allo schema, che è ora a disposizione presso la Commissione. Con riferimento alla mancata specifica dei contributi assegnati ad associazioni ed enti, rammenta che, nel corso dell'esame in Commissione alla Camera dello schema di riparto per il 2011 (Atto n. 416), era stato ricordato che ciò derivava dal permanere delle criticità – già evidenziate nel corso dell'esame dell'analogo provvedimento per il 2010 – relative alle diverse procedure seguite per l'assegnazione delle risorse. Ricorda che sull'atto, la Commissione aveva espresso, con l'astensione di un gruppo, parere favorevole. La 7^a Commissione del Senato, esprimendo sullo schema il proprio parere favorevole con condizioni e osservazioni, aveva, tra l'altro, sollecitato il Governo a ripensare l'intero meccanismo al fine di indirizzare la contribuzione verso gli istituti culturali più meritevoli. Osserva, infine, che nello schema di riparto, analogamente a quanto avvenuto a partire dal 2004, è direttamente individuata, all'articolo 2, la sottoripartizione, tra gli enti

interessati, della voce generale relativa ai « Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi ». Si riserva, quindi di presentare una proposta di parere nel corso dell'esame.

Manuela GHIZZONI (PD) sollecita l'invio da parte del Governo della Tabella triennale relativa al riparto di risorse per enti e associazioni culturali, riferita al capitolo n. 3671 dello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali, in modo da avere un quadro completo degli stanziamenti destinati al settore, anche in ordine all'atto in esame.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 4 aprile 2012. — Presidenza del vicepresidente Paola FRASSINETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Marco Rossi Doria.

La seduta comincia alle 14.45.

Legge comunitaria 2012.

C. 4925 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011.

Doc. LXXXVII, n. 5.

(Parere alla XIV Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Elena CENTEMERO (PdL), *relatore*, osserva che il disegno di legge comunitaria 2012 in esame reca nell'Allegato B, contenente l'elenco delle direttive da recepire

mediante decreti legislativi, per quanto di competenza della Commissione cultura, la direttiva 2011/77/UE, che modifica la direttiva 2006/116/CE concernente la durata di protezione del diritto d'autore e di alcuni diritti connessi.

Rileva, nel dettaglio, che la direttiva 2011/77/UE estende da 50 a 70 anni la durata della protezione delle composizioni musicali con testo, a partire dalla morte dell'ultima persona sopravvissuta fra l'autore del testo ovvero il compositore. Conseguentemente è estesa a 70 anni la tutela dei diritti connessi all'esecuzione del fonogramma, vale a dire i diritti degli artisti, interpreti ed esecutori dello stessa, a partire dalla data della prima pubblicazione o, se anteriore, da quella della prima comunicazione al pubblico. La direttiva introduce inoltre altre norme di dettaglio in materia. Ciò nel presupposto, come si evince dal quarto e dal quinto considerando, dell'importanza, riconosciuta a livello sociale, del contributo creativo degli artisti, interpreti o esecutori, i quali iniziano in genere la loro carriera in giovane età, correndo quindi il rischio di una insufficiente tutela temporale dei loro diritti e di dover fronteggiare un calo di reddito negli ultimi anni di vita. Pertanto, la direttiva, oltre a prevedere esplicitamente che la durata della protezione di una composizione musicale con testo scade 70 anni dopo la morte dell'ultima persona sopravvissuta fra l'autore del testo ovvero il compositore, purché entrambi i contributi siano specificamente creati per tale composizione, estende alla medesima durata i termini di scadenza dei diritti connessi alle predette composizioni, vale a dire quelli di artisti, interpreti o esecutori, nonché dei produttori musicali, calcolati a partire dalla prima pubblicazione lecita dell'esecuzione del fonogramma ovvero di quella comunicata al pubblico. La direttiva prevede ulteriori disposizioni di protezione dei diritti connessi al diritto di protezione della composizione musicale con testo, tra cui la facoltà, da parte dell'artista, interprete o esecutore di risolvere il contratto con cui egli ha trasferito o ceduto i suoi diritti di fissazione dell'esecuzione ad un

produttore di fonogrammi qualora quest'ultimo, decorsi cinquanta anni dalla pubblicazione lecita ovvero dalla comunicazione al pubblico, non metta in vendita un numero sufficiente di copie del medesimo fonogramma ovvero non lo metta a disposizione del pubblico (cosiddetta clausola «use it or lose it»). Il diritto di risolvere il contratto di trasferimento o cessione dei diritti dell'artista, interprete o esecutore può essere esercitato trascorso un anno dalla notifica al produttore di fonogrammi e se quest'ultimo, di fatto, non pone in essere alcuna forma di utilizzazione dell'esecuzione dell'opera musicale. Se un fonogramma contiene la fissazione di esecuzioni di una pluralità di artisti, interpreti o esecutori, essi possono risolvere i loro contratti di trasferimento o cessione conformemente alle proprie disposizioni nazionali. Rammenta, poi, che la direttiva prevede inoltre nuove norme riguardanti il diritto irrinunciabile di ottenere una remunerazione annua supplementare dal produttore, qualora il predetto contratto di trasferimento o cessione preveda una remunerazione non ricorrente, da corrispondere all'artista, interprete o esecutore per ogni anno completo immediatamente successivo al cinquantesimo anno dalla pubblicazione lecita del fonogramma o dalla sua comunicazione al pubblico. Gli Stati membri dovranno recepire le nuove disposizioni nel diritto nazionale entro il 1° novembre 2013.

Quanto alla Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2011, osserva che, con riguardo alla politica per la ricerca, tale Relazione riferisce che, in attuazione della strategia «Europa 2020», il Governo italiano ha rinnovato gli strumenti di indirizzo della politica nazionale della ricerca attualmente esistenti. Osserva che tra questi, assume rilievo particolare il Programma Nazionale della Ricerca 2011/2013, indirizzato verso una logica di internazionalizzazione della ricerca, così come il riparto 2011 del fondo ordinario per gli enti di ricerca. Nel 2011 il Governo ha, quindi, dato un contributo significativo a tutte le iniziative per il sostegno delle attività di

ricerca e sviluppo promosse in ambito europeo, fra le quali rilevano la partecipazione ai Consigli Competitività dell'Unione europea, il supporto e monitoraggio della partecipazione italiana al 7° Programma Quadro della Ricerca, l'implementazione della *Joint Technology Initiatives* e dei progetti effettuati ai sensi dell'articolo 185 del Trattato, la partecipazione diretta ad alcuni progetti ERANET, l'avvio delle nuove iniziative europee per la Programmazione Congiunta della ricerca e attività di indirizzo verso il programma quadro «Horizon 2020 - The Framework Programme for Research and Innovation (2014-2020)», la partecipazione allo *Steering Group on Human Resources and Mobility*, la partecipazione all'iniziativa EUREKA, la partecipazione al programma internazionale di ricerca europea COST, la partecipazione alle attività del Comitato per lo Spazio Europeo della Ricerca (ERAC), la partecipazione al Forum Strategico Europeo sulle Infrastrutture di Ricerca (ESFRI). Nel settore, rammenta che il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha poi offerto il proprio contributo alla preparazione dei Consigli dell'Unione europea ed in particolar modo del Consiglio Competitività, concentrandosi l'attività nella definizione delle iniziative connesse alla realizzazione dello Spazio Europeo della Ricerca, con una particolare attenzione allo sviluppo del sistema di *governance* e di politiche congiunte per la ricerca e innovazione. Il Governo ha quindi contribuito alla definizione e attuazione di ulteriori nuove iniziative europee. Tra queste, assume importanza fondamentale il coordinamento nazionale della partecipazione al 7° Programma Quadro della Ricerca, nell'ambito del quale il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è responsabile della rete nazionale dei punti di contatto (NCP) dei programmi europei, gestita con il necessario supporto dell'Agenzia per la Programmazione della Ricerca Europea (APRE), come uno sportello di consulenza continua a disposizione del partenariato italiano rivolto alle università, alle istituzioni di ricerca e alle piccole e medie

imprese. Con riguardo alla partecipazione italiana al 7° Programma Quadro, a fronte di un budget già speso di circa 25 miliardi di euro per l'attuazione del Programma, il rientro italiano su questo budget già finanziato ammonta a 2,2 miliardi di euro, pari al 8,43 per cento del budget stesso.

Con riguardo, poi, alle politiche per lo sport, osserva che la Relazione riferisce che nel 2011 l'Italia ha partecipato alle varie attività istituzionali poste in essere a livello europeo sullo sport, segnatamente nell'ambito delle competenze affidate al Consiglio « Istruzione, Gioventù, Cultura e Sport ». Le attività svolte hanno riguardato lo sviluppo della dimensione europea dello sport, su cui la Commissione ha emanato un'apposita Comunicazione in data 18 gennaio 2011; il piano di lavoro dell'Unione sullo sport per il periodo 2010-2014, su cui il Consiglio ha adottato una Risoluzione in data 20 maggio 2011, che ha riconosciuto il peculiare contributo dello sport ai fini dell'attuazione della strategia Europea 2020, stabilendo quali ambiti prioritari la tutela dell'integrità dello sport, specie attraverso la promozione della buona governance e la lotta al doping e alle partite truccate, la valorizzazione della funzione sociale dello sport, con particolare riferimento della salute, all'inclusione, all'istruzione e al volontariato, nonché il finanziamento sostenibile dello sport. In ordine, infine, alle politiche per l'istruzione e la cultura, ricorda che la Relazione riferisce innanzitutto che il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nell'ambito dei processi di convergenza delle politiche educative e della formazione dell'Unione, ha assicurato la partecipazione nelle principali sedi negoziali dell'Unione europea. Tra i principali documenti approvati dal Consiglio in materia, vi sono le Conclusioni del Consiglio sul ruolo dell'istruzione e della formazione nell'attuazione della « Strategia Europa 2020 », la Raccomandazione del Consiglio sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico, le Politiche di prevenzione per contrastare l'abbandono scolastico di bambini provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati, compresi i

Rom, la Raccomandazione del Consiglio *Youth on the move* – Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento, la Conclusione del Consiglio sull'educazione e la cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori, le Conclusioni del Consiglio su Competenze linguistiche ai fini di una maggiore mobilità, le Conclusioni del Consiglio su Modernizzazione dell'istruzione superiore, la Risoluzione del Consiglio su un'Agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti, le Conclusioni del Consiglio sul criterio di riferimento nel settore della mobilità per l'apprendimento. Con riguardo all'attuazione della strategia « U.E. 2020 », ricorda che nel 2011 sono state realizzate le attività previste a livello territoriale dai Piani Regionali presentati dagli Uffici Scolastici Regionali per il sostegno della dimensione europea dell'educazione sui rispettivi territori. I Piani interregionali, nella crisi economica, hanno permesso di ottimizzare le risorse disponibili, evidenziando le positività della collaborazione territoriale e della confluenza delle sinergie su obiettivi comuni.

Con riguardo specifico alla politica per la cultura, nell'ambito della politica di coesione ricorda che le attività realizzate nel corso dell'anno sono state indirizzate prevalentemente all'attuazione dei programmi operativi afferenti al Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, già avviati negli anni precedenti (POIn Attrattori culturali, naturali e turismo POIn « Energia; Progetto Operativo di Assistenza Tecnica – MiBAC » Rete per la *governance* delle politiche culturali »; Gemellaggi nell'ambito del Progetto Operativo AGIRE POR 2007-2013). Sulla nuova politica di coesione 2014-2020, osserva che nel 2011 le attività ministeriali hanno riguardato prevalentemente la partecipazione alle riunioni del « Comitato di partenariato allargato sul futuro della politica di coesione europea », sede nazionale di confronto tra gli attori istituzionali e il partenariato economico e sociale finalizzata all'informazione e approfondimento circa i progressi del negoziato, all'esito delle quali è

stata avviata una riflessione interna circa il contributo delle politiche culturali nazionali alla politica di coesione e alla futura programmazione. Rammenta, quindi, che l'agenda europea per la cultura ha visto proseguire le iniziative promosse dagli Stati membri in attuazione della « Priorità B: industrie culturali e creative (ICC) » del Piano di lavoro per la cultura 2011-2014, essendo stato costituito un gruppo di lavoro formato da esperti designati in rappresentanza delle istituzioni e delle amministrazioni degli Stati membri competenti per il settore culturale e creativo, che nel 2011 ha analizzato la Tematica n. 1 « Utilizzo strategico dei programmi di sostegno dell'Unione, compresi i fondi strutturali, per stimolare il potenziale della cultura ai fini dello sviluppo locale e regionale e gli effetti di ricaduta sull'economia in senso lato », con l'obiettivo di curare la predisposizione di un Manuale sulle politiche, destinato ai governi nazionali, alle autorità regionali e locali, alle industrie culturali e creative, alla Commissione europea e al Parlamento Europeo, e di effettuare una riflessione su iniziativa di sensibilizzazione su scala europea, da organizzare congiuntamente tra la Commissione e gli Stati membri, al fine di promuovere l'integrazione della cultura nelle politiche di sviluppo regionale e locale e di sostenere strategie di specializzazione intelligente. Nell'ambito del Piano Nazionale della Ricerca, segnala infine che uno dei settori prioritari è costituito dal settore culturale, con un impegno articolato sia nei confronti del patrimonio culturale tangibile sia verso quello immateriale, con riferimento alle funzioni della conoscenza, della tutela e della valorizza-

zione; in particolare, il Governo si è impegnato nella realizzazione di programmi europei finalizzati alla digitalizzazione e fruizione del vasto patrimonio culturale e archivistico.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55, alle 15 e dalle 15.10, alle 15.50.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 4 aprile 2012.

Norme per l'inserimento dello studio della tecnica e della tecnologia atte al superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati nei programmi didattici delle scuole secondarie di secondo grado e nell'ambito degli insegnamenti impartiti presso le università, nonché introduzione di sanzioni penali per il mancato adeguamento di edifici e spazi pubblici alla vigente normativa in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.

C. 2367 Argentin.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.50, alle 16.10.

ALLEGATO 1

5-05584 Goisis: Sulla riduzione degli organici di fatto nelle scuole del Friuli Venezia Giulia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'atto parlamentare in discussione segnala una situazione di grave disagio delle scuole di ogni ordine e grado del Friuli-Venezia Giulia a seguito della riduzione degli organici.

È stato interessato in proposito il Direttore del competente Ufficio scolastico regionale il quale, nel precisare che al predetto ufficio non sono pervenute, da parte dei dirigenti degli uffici di ambito territoriale, segnalazioni situazioni di grave disagio per l'utenza, ha fatto presente che a talune situazioni di difficoltà si è provveduto a porre rimedio con l'autorizzazione di posti e ore aggiuntive nelle operazioni di adeguamento dell'organico di diritto alla situazione di fatto, utilizzando i 50 posti aggiuntivi di personale docente assegnati dal Ministero.

In particolare, con riguardo ai diversi ordini di scuole è stato fatto presente che:

sono state accolte tutte le richieste di iscrizioni alla scuola dell'infanzia, nel limite della disponibilità dei locali all'interno delle singole istituzioni scolastiche;

riguardo alla scuola primaria, è stato garantito il funzionamento delle classi con modello orario di 24 e 27 ore e, ove l'organico dell'istituzione scolastico lo permetteva, fino a 30 ore. Sono state autorizzate le classi a tempo pieno nello stesso numero di quelle funzionanti nel precedente anno scolastico 2010/2011, e in alcune province si è notato un leggero incremento delle richieste. Il trend di iscrizioni alle classi prime per il corrente anno 2011/2012 è orientato verso il modello di 24 ore settimanali;

riguardo alla scuola secondaria di primo grado la rilevazione effettuata sulle iscrizioni alle classi prime ha evidenziato che la richiesta da parte delle famiglie si è espressa prevalentemente per il tempo normale a 30 ore settimanali, con un rapporto medio di 5 a 1 rispetto al tempo prolungato;

relativamente alla scuola secondaria di secondo grado non sono pervenute alla direzione scolastica regionale segnalazioni di grave disagio per affollamento delle classi.

Per quanto riguarda gli alunni disabili non sono state evidenziate per la provincia di Pordenone situazioni di sofferenza o di insufficiente assegnazione del personale docente di sostegno. Per il circolo didattico di Campoformido, all'avvio dell'anno scolastico si sono verificati spostamenti di alunni disabili con conseguente variazione delle ore di sostegno. Il tutto è stato risolto con le dovute compensazioni dall'ufficio di ambito territoriale per la provincia di Udine.

Il citato Direttore regionale scolastico ha fatto altresì presente che risulta destituita di fondamento l'informazione relativa al contenuto della nota n. 7325 del 6 giugno 2011, che non riporta alcuna ipotesi di partecipazione contributiva al pagamento del personale richiesto da parte delle famiglie interessate, quanto, piuttosto, indicazioni operative ai dirigenti scolastici per l'adeguamento alla situazione di fatto dell'organico di sostegno.

ALLEGATO 2

5-05609 Zazzera: Provvedimenti urgenti per preservare l'attività del Teatro Petruzzelli di Bari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'On. Zazzera chiede notizie in merito ai contributi statali riservati al Teatro Petruzzelli di Bari.

Preciso che la ripartizione dei contributi a favore del settore delle fondazioni lirico-sinfoniche è regolata dal decreto ministeriale 29 ottobre 2007 recante criteri generali e percentuali di ripartizione della quota FUS di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163.

Tale ripartizione viene effettuata tenuto conto:

dei costi delle piante organiche riconosciute;

dell'attività offerta dai Teatri;

degli elementi qualitativi della programmazione, valutati dalla competente commissione consultiva per la musica la quale è, nello specifico, dotata di due esperti particolarmente versati nel campo della organizzazione di spettacoli lirici.

Per l'esercizio 2011 la Fondazione è risultata assegnataria, sulla base degli elementi oggettivi sopra cennati, di un contributo complessivo di euro 6.503.229 di cui 305.000 in quota qualità.

È comprensibile il paragone posto dall'Onorevole interrogante con altra Fondazione lirica, destinataria di maggiori finanziamenti, tuttavia, appare difficile operare una comparazione diretta tra le diverse fondazioni lirico sinfoniche che, per storia, natura e volume di attività svolta, risultano differenti ed incomparabili tra

loro. I contributi sono infatti differenzialmente individuati sia per ragioni tecniche predefinite nel citato decreto ministeriale, che non consente agli Uffici margini di discrezionalità, che per ragioni di qualità estetica. Per quanto riguarda la cosiddetta quota qualità, per la quale la commissione consultiva emette un giudizio estetico collegato a molteplici criteri, giova evidenziare che, nel caso concreto, l'esercizio di tale discrezionalità non ha dato luogo ad impugnazione da parte della Fondazione Petruzzelli che, evidentemente, non ha ravvisato in esso profili di disparità di trattamento.

L'On.le interrogante poi chiede per quale motivo il Ministero non abbia concesso un contributo straordinario «per l'inaugurazione né per lo *start up* delle attività» del Teatro Petruzzelli. A tale proposito rappresento che la normativa non prevede al riguardo particolari contributi, considerato che tali fasi sono comuni a tutti i teatri che intraprendono una nuova stagione.

Vorrei, da ultimo, specificare che la situazione del Teatro Petruzzelli è monitorata, in sede di vigilanza, da questa Amministrazione, e che, sotto il profilo amministrativo, il nuovo commissario straordinario si sta accingendo a preparare un nuovo bilancio preventivo 2012.

Sotto il profilo finanziario comunico che, relativamente al 2012 ed in attesa del decreto di riparto, è stata già liquidata alla fondazione Petruzzelli una prima *tranche* di finanziamenti pari a euro 4.548.009,17.

ALLEGATO 3

5-05824 Pes: Sull'erogazione del contributo a favore delle sezioni primavera, con particolare riferimento all'Istituto comprensivo di Carloforte (CI).

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'atto parlamentare in esame vengono chiesti chiarimenti in merito all'erogazione dei contributi per le sezioni primavera, richiamando in particolare la situazione dell'Istituto comprensivo di Carloforte.

Al riguardo si rappresenta preliminarmente che i contributi per il funzionamento delle sezioni primavera attivate nell'anno scolastico 2010/2011 sono stati determinati in conformità a quanto previsto dall'articolo 4 dell'Accordo definito dalla Conferenza Unificata del 7 ottobre 2010, in base al quale hanno concorso al funzionamento delle stesse il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per 18.500.000 euro, il Dipartimento delle politiche per la famiglia per 5.000.000 euro e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per ulteriori 1.400.000 euro.

La ripartizione delle predette somme tra gli uffici scolastici regionali è stata disposta da questo Dicastero con decreto dipartimentale del 9 novembre 2010: per le scuole della regione Sardegna il contributo complessivo è stato pari a 1.484.040 euro, di cui 84.040 a carico del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e i restanti 1.400.000 euro a carico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Quest'ultimo Dicastero, con ordinativo del 15 novembre 2011, ha accreditato in favore della Direzione scolastica regionale

per la Sardegna 700.000 euro, corrispondenti al 50 per cento del contributo previsto e, in data 29 novembre 2011, ha provveduto ad accreditare la restante parte del contributo.

All'istituto comprensivo di Carloforte sono stati quindi destinati dapprima 11.880 euro con provvedimento del 3 novembre 2011 e in data 15 dicembre 2011 ulteriori 10.120 euro. La scuola ha così percepito l'intero contributo concesso.

Per quanto riguarda il corrente anno scolastico, si informa che il contributo per il funzionamento delle sezioni primavera per l'esercizio finanziario 2011 è stato pari a 16.571.007 euro, di cui 11.571.007 a carico del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e 5.000.000 di euro a carico del Dipartimento per la famiglia.

Il Ministero del lavoro ha rappresentato l'impossibilità di concorrere, per il corrente esercizio, al finanziamento delle sezioni primavera.

La somma suddetta è stata ripartita tra le regioni con decreto del Direttore generale per gli ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica del 21 settembre 2011.

All'Ufficio scolastico regionale per la Sardegna sono stati destinati 689.632 euro per la quota afferente a questo Ministero e 298.000 per quella relativa al Dipartimento per la famiglia.

ALLEGATO 4

**5-06131 Ghizzoni: Sull'utilizzazione delle risorse finanziarie del fondo
introdotto dalla legge 240 del 2010.**

TESTO DELLA RISPOSTA

L'Onorevole interrogante pone una serie di quesiti riguardanti il piano straordinario di chiamata di professori di seconda fascia di cui all'articolo 29, comma 9, della legge n. 240 del 2010 e al decreto interministeriale 15 dicembre 2011, richiamando in particolare la procedura selettiva bandita ai sensi delle citate disposizioni dall'Università di Roma «La Sapienza» con decreto rettorale n. 4776 del 30 dicembre 2011.

Riguardo alle questioni sollevate in ordine a quest'ultima procedura è stato interpellato l'ateneo interessato che ha rappresentato quanto segue.

Il bando emanato con il citato decreto rettorale n. 4776, pur non prevedendo espressamente una riserva *ex* articolo 24, comma 6, della legge n. 240 del 2010, ha tuttavia suddiviso i posti su base proporzionale in relazione proprio al numero di ricercatori a tempo indeterminato in servizio presso l'ateneo e in possesso di idoneità conseguita in concorsi a professore associato *ex lege* n. 210/98.

L'università ha assunto il relativo impegno di spesa entro la fine dell'esercizio finanziario 2011 con decreto rettorale n. 4774 del 30 dicembre 2011 e il medesimo è stato ratificato nella prima seduta utile del Consiglio di amministrazione, giusta delibera n. 2/12 del 24 gennaio 2012, non risultando necessario che la ratifica intervenga prima dell'emanazione del bando di concorso.

Riguardo alla circostanza che il bando prevede la partecipazione anche dei vincitori dei programmi di ricerca di alta qualificazione finanziati dall'Unione Europea o dal MIUR (di cui all'articolo 29,

comma 7, della citata legge n. 240 del 2010 e al decreto ministeriale 1° luglio 2011, n. 276), l'università precisa come ciò non determina alcun pregiudizio sulle posizioni degli altri candidati destinatari dell'intervento straordinario, considerato che le eventuali prese di servizio dei suddetti vincitori di programmi di ricerca sono rigorosamente subordinate alla sussistenza di risorse al di fuori appunto del piano straordinario.

Il bando in esame non prevede poi di demandare le procedure di chiamata al Senato accademico; l'articolo 7 dispone che la chiamata del candidato che ha superato la selezione, se ricercatore strutturato presso la Sapienza, verrà effettuata dal Dipartimento di afferenza, mentre per il candidato esterno la chiamata sarà di competenza in ogni caso di un Dipartimento che verrà individuato dal Senato accademico sulla base della pertinenza disciplinare.

Il bando è stato strutturato per raggruppamenti di settori concorsuali coincidenti con le aree CUN per garantire la più ampia possibilità di partecipazione, ivi compresa quella dei ricercatori della Sapienza idonei. Riguardo all'indicazione di settori di interesse strategico per l'ateneo, di cui alla nota del Ministero del 28 dicembre 2011, il Senato accademico ha stabilito, con delibera n. 52/12 in data 21 febbraio 2012, di riservarsi di deliberare, anche in più fasi, sulla destinazione delle risorse ai dipartimenti competenti per la chiamata, anche non proporzionalmente al numero dei candidati dichiarati in possesso dei requisiti CUN dalle commissioni di valutazione, ma tenendo presenti le

esigenze strategiche connesse con la programmazione didattica e l'eccellenza della ricerca dei dipartimenti.

Il bando di selezione prevede che vi siano ulteriori fasi della procedura, con la riassegnazione dei punti organico residui alle singole aree, tenuto conto sia delle scoperture di organico in relazione alla programmazione didattica, che della necessità di potenziamento della ricerca in determinate aree, disponendo la riapertura del bando stesso a nuove candidature, anche al fine di consentire la partecipazione di coloro che abbiano conseguito nel 2012 l'abilitazione nazionale. Il Senato accademico, nella richiamata delibera n. 52/12, nel ribadire tale assunto, ha precisato che le risorse da destinare ai nuovi abilitati dovranno essere assegnate secondo i seguenti criteri: per un terzo all'area CUN, per un terzo ai dipartimenti in relazione alla loro produttività scientifica e per un terzo ai dipartimenti con carenza di docenti rispetto alla programmazione didattica.

Con riguardo all'ulteriore quesito posto dall'onorevole interrogante, in merito alle indicazioni che il Ministero intende fornire sulle modalità di applicazione delle dispo-

sizioni in esame si rappresenta che, oltre alla nota del 28 dicembre 2011, richiamata nell'atto al quale si risponde, la competente Direzione generale (nota al Presidente della CRUI dell'11 novembre 2011) ha chiarito che le procedure relative al « piano straordinario » devono essere effettuate secondo quanto previsto dall'articolo 18, comma 1, della legge n. 240, tenuto conto che l'articolo 24, comma 6, della medesima legge non può essere applicato per il piano 2011 in quanto non vi sono al momento soggetti in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale e a tale abilitazione, al contrario di quanto previsto per le procedure ex articolo 18 (ai sensi dell'articolo 29, comma 8), non è equiparata la vecchia idoneità conseguita nelle valutazioni comparative di cui alla legge n. 210/1998.

Alle procedure in questione prendono parte, dunque, soprattutto coloro che sono idonei nelle vecchie procedure di valutazione comparativa *ex lege* n. 210/1998 dovendo ritenersi che le altre due categorie richiamate nella disposizione (docenti già in servizio e studiosi stabilmente impegnati all'estero) costituiscano ipotesi residuali.

ALLEGATO 5

5-06385 Siragusa: Sui criteri adottati nel piano di dimensionamento della rete scolastica siciliana.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante, richiamando anche la precedente interrogazione n. 5-06213 a cui è stata fornita risposta nella seduta del 15 marzo 2012, chiede nuovamente notizie sul piano di dimensionamento della rete scolastica nella Regione Siciliana, citando in particolare il caso della mancata fusione della Direzione didattica di Ganzirri e dell'Istituto comprensivo «Petrarca» di Messina.

Al riguardo si conferma quanto esPLICITATO in occasione del precedente intervento circa la competenza della Regione siciliana in materia di dimensionamento della rete scolastica e la circostanza che al Ministero non è consentito un intervento su quanto stabilito in ambito regionale essendo rimessa a tale ambito ogni valutazione sulle implicazioni relative al territorio di riferimento.

Parimenti si confermano sia le considerazioni riguardanti l'interesse a una tempestiva definizione della procedura sia quelle relative agli imprevedibili effetti che sarebbero potuti scaturire da un riesame delle decisioni adottate.

Quanto alla proposta di fusione delle sopra citate istituzioni scolastiche, che non ha trovato attuazione nella stesura definitiva del piano di dimensionamento, sono state richieste informazioni, tramite la Direzione scolastica regionale per la Sicilia, all'Assessore regionale all'istruzione e alla formazione professionale. Nel dare riscontro, l'Assessore ha comunicato che, nel predisporre il piano in questione, si è posto l'obiettivo di un progressivo adeguamento ai parametri nazionali, privilegiando prioritariamente il conseguimento dei parametri previsti dalla legge regionale

n. 6 del 2000. Allo stato attuale ciò ha portato alla soppressione dell'autonomia di 143 istituzioni scolastiche e ulteriori risultati potranno essere raggiunti nei prossimi anni, conseguendo nell'arco di un triennio il dimensionamento delle scuole della regione in conformità ai parametri nazionali.

L'Assessore rileva che, coerentemente con questa impostazione, si è scelto di limitare gli interventi a quelli strettamente necessari per il raggiungimento degli obiettivi programmati nelle città capoluogo e nei centri ad alta densità demografica.

In tal senso è stato predisposto un piano di dimensionamento che prevede circa 260 interventi fra fusioni, accorpamenti e aggregazioni, coniugando il mantenimento delle autonomie scolastiche ritenute essenziali nei diversi territori con l'efficacia del servizio scolastico e la graduale riduzione della spesa.

Relativamente al caso specifico della mancata fusione fra la Direzione didattica di Ganzirri e l'Istituto comprensivo «Petrarca», inizialmente prevista dal tavolo tecnico, l'Assessore ha chiarito che nella zona interessata del comune di Messina risultavano operanti quattro istituzioni scolastiche: la Direzione didattica «Paradiso», la Direzione didattica di Ganzirri, l'Istituto comprensivo «Petrarca» e l'Istituto comprensivo «Evemero». Tutte queste istituzioni presentavano una popolazione scolastica superiore alle 500 unità e quindi il possesso dei requisiti minimi previsti dalla legge regionale n. 6 del 2000.

Su questi presupposti, nella consapevolezza di un programma che sarà completato solo dopo gli ulteriori interventi di

dimensionamento prima richiamati, l'Assessore ha ritenuto opportuno discostarsi dalla proposta formulata dal Tavolo tecnico per coerenza con i criteri adottati e per evitare risultati discriminanti nei confronti delle altre istituzioni scolastiche che insistono sullo stesso territorio.

Pertanto, nella prospettiva di una riorganizzazione complessiva, articolata nell'arco di un triennio, che risponda alla esigenze della contiguità territoriale, nonché da un approfondimento della realtà sociale dei territori interessati, l'Assessore ha ritenuto di mantenere al momento le istituzioni scolastiche di primo grado presenti nella zona Nord di Messina.

Sul fronte della spesa relativa ai revisori l'Assessore ha sottolineato che il contenimento è stato perseguito nella regione con la riduzione, alla fine del 2010, dello stanziamento di bilancio delle spese di

funzionamento delle scuole del 20 per cento. Nel perseguimento di una maggiore efficienza, con l'aggregazione degli istituti scolastici nello stesso ambito territoriale, sono stati ridotti i collegi da 401 a 297 con una flessione della spesa pari a euro 510.640, passando da 1.968.910 a 1.458.270 euro.

In conclusione, l'Assessore ha osservato che dall'accorpamento delle classi l'utenza avrebbe subito l'inevitabile discontinuità didattica per l'avvicinarsi dei docenti e che, in caso di intervenuto dimensionamento, l'Istituto comprensivo « Petrarca » avrebbe « assorbito » la Direzione didattica di Ganzirri in considerazione del maggior numero di alunni, con le inevitabili conseguenze in materia di assegnazione della titolarità di sede al dirigente scolastico e al direttore dei servizi generali e amministrativi.